

□ **Interrogazione n. 1664**

presentata in data 2 aprile 2014

a iniziativa del Consigliere Marconi

“Incentivazione alla realizzazione di sistemi meccanici tritarifiuti”

a risposta orale urgente

Data la notevole quantità di rifiuti solidi urbani che rimangono da smaltire nonostante la raccolta differenziata nelle Marche superi la media nazionale con soglie intorno all'80%;

Visto, dunque, la necessità di mantenere attive costosissime discariche per raccogliere i suddetti rifiuti indifferenziati;

Considerato il discreto numero di brevetti di macchine tritarifiuti realizzati da privati e dalla stesso CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) in grado di frammentare i rifiuti, anche infetti, mediante una tecnica di ultra macinazione, per trasformarli in materiale combustibile ecologico, classificabile nella categoria del CSS, tramutandoli, quindi, da “rifiuto” a “prodotto”;

Atteso che lo stesso è un processo meccano-chimico a basso impatto energetico ed eco sostenibile che si basa sulla “comminuzione”, cioè la macinatura del materiale da smaltire sino ad avere un prodotto asciutto, con un volume notevolmente ridotto, un minimo tasso di umidità, sterile, batteriologicamente sicuro, stabile nel tempo, con elevato potere calorifico che può essere maneggiato e conservato senza rischi o problemi;

Atteso che, alla fine del processo, il prodotto ottenuto è un combustibile nobile che può essere usato anche come fonte di energia alternativa con un impatto ambientale pari a zero facilmente vendibile (manifestazioni d'interesse arrivano, per esempio, dai Cementifici europei che utilizzano una grande percentuale di questo combustibile da rifiuto rispetto alla stessa produzione italiana);

Valutato, ancora, come questa nuova procedura potrebbe portare anche ad un deciso abbassamento dei costi di smaltimento dei rifiuti e che a tale vantaggio economico verrebbe, inoltre, ad aggiungersi quello derivante dalla possibilità di impiantare il tritarifiuti anche in quei centri che, per problemi di spazio, attualmente non possono ospitare una propria discarica e che, quindi, alle spese di smaltimento devono aggiungere quelle del trasporto dei rifiuti;

Ritenuto, infine, che produrre CSS-Combustibile potrebbe anche significare nuova occupazione, controllo di qualità del prodotto ottenuto con impianti opportunamente certificati, risanamento e bonifica del territorio;

INTERROGA

il Presidente della Giunta per conoscere se non ritenga opportuno qualificare tale soluzione e offrirla ai Comuni e ai Consorzi di Smaltimento rifiuti in alternativa o in aggiunta all'utilizzo delle discariche per lo smaltimento della parte residua non differenziabile degli stessi rifiuti urbani.